

# MOMENTO DELLA LUCE

Incontro di condivisione familiare

Gennaio-Febbraio 2022

In queste settimane il testo del Momento della luce prende l'avvio dal vangelo della domenica precedente con un breve commento e una domanda per la condivisione. È un testo base per introdurre il tema che emerge dal vangelo stesso, ma non bisogna esitare a discostarsene se ci sono altri temi o testi che rispondono meglio al momento che la famiglia sta vivendo.

## Testi e domande per il punto 3 del “Momento della Luce”

### 1. Testo della seconda settimana del Tempo Ordinario: 16-22 gennaio

*La festa.*

**“In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c’erano Maria e Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». Poi disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra. E Gesù disse loro: «Riempite d’acqua le anfore»; e le riempirono fino all’orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l’acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all’inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora»” (Gv 2,1-11).**

Le feste sono sempre legate a cose belle che succedono, ai compleanni, ai matrimoni, oppure ai momenti speciali dell’anno: la festa è una occasione in cui stiamo insieme in modo diverso dal solito, con più bellezza e allegria. Ogni famiglia ha le sue feste e i suoi momenti speciali. Il primo miracolo di Gesù avviene proprio durante una festa, ma è una festa in difficoltà, perché manca il vino che è il simbolo dell’allegria. Senza vino e allegria la festa non è più una festa. Gesù cambia l’acqua in vino e questo primo miracolo è un simbolo di tutta la sua missione: egli è venuto per ridare alla nostra vita bellezza e allegria.

**Domanda:** A casa mia, in quali occasioni facciamo festa? Qual è per me la cosa più importante della festa, quella che non può mancare?

### 3. Testo della terza settimana del Tempo Ordinario: 23-29 gennaio

*Cose che ci piace leggere.*

**“In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea e venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il libro del profeta Isaia; aprì il libro e trovò il passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l’unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio». Chiuse il libro e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato»” (Lc 4,14-21).**

Ci sono libri o storie che amiamo perché ci piacerebbe esserne i protagonisti o perché assomigliano alla nostra vita. Anche Gesù aveva i suoi libri preferiti. Fin da piccolo Gesù andava il sabato in sinagoga insieme con Giuseppe e Maria. Là venivano letti i libri della Bibbia e colui che leggeva poteva scegliere quale parte leggere e poi dire qualcosa di commento. Ormai grande, dopo aver iniziato la sua missione, Gesù torna nel suo paese e, quando si trova a leggere in sinagoga, sceglie una frase del libro del profeta Isaia. Sono parole che esprimono bene quello che Gesù sta vivendo in quel momento: sente di avere lo Spirito di Dio e una missione speciale verso i poveri, per annunciare loro l’amore di Dio.

**Domanda:** Qual è il mio libro preferito e perché? Se dovessi scegliere un personaggio di una storia che mi assomiglia, quale sceglierei?

#### 4. Testo della quarta settimana del Tempo Ordinario: 30 gennaio - 5 febbraio

*Il rifiuto.*

**“In quel tempo, a Nazaret tutti erano stupiti di ciò che Gesù diceva nella sinagoga e protestavano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma Gesù rispose loro: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria». All’udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempiono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città”** (Lc 4,21-30).

Quando uno si sente rifiutato dagli altri rimane solo. Non è facile vivere questi momenti, in particolare se accadono nella famiglia oppure tra amici. Gesù viene rifiutato dai suoi stessi concittadini, che non sopportano quello che dice e quello che fa, non accettano che sia diverso da come loro si aspettano, non approvano che si sia messo a fare il profeta invece di restare nel paese a fare il falegname. A tutti noi capita, in certi momenti, di essere rifiutati ed esclusi. Ma ci sono volte in cui invece siamo noi a rifiutare qualcun altro perché non ci piace quello che ha detto o fatto.

**Domanda:** Mi sono mai sentito rifiutato dagli altri? Mi è capitato di rifiutare qualcuno per ciò che mi diceva o per come si comportava?

#### 5. Testo della quinta settimana del Tempo Ordinario: 6-12 febbraio

*La fiducia.*

**“In quel tempo, Gesù salì nella barca di Pietro e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alla gente dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Pietro: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Pietro rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Al vedere questo, Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù. E Gesù gli disse: «Non temere; d’ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono”** (Lc 5,1-11).

La fiducia negli altri è molto importante ma bisogna anche essere prudenti, perché non ci si può fidare di chiunque. Pietro ha fatto un’esperienza di fiducia positiva. Essendo pescatore, sapeva bene che nel lago è molto più facile pescare di notte che di giorno. Quella mattina, quindi, era stanco e un po’ sfiduciato, perché aveva passato tutta la notte a pescare senza prendere nulla. Tuttavia, quando Gesù gli chiede un piacere volentieri gli presta la sua barca. Poi Gesù gli chiede un passo in più, di fare qualcosa solo perché si fida di lui. Anche questa volta Pietro dice di sì e scopre che ciò che non era riuscito a fare da solo, ora può farlo molto meglio perché lo fa fidandosi della parola di Gesù.

**Domanda:** Di chi mi fido? Perché mi fido di ciò che mi dice?

#### 6. Testo della sesta settimana del Tempo Ordinario: 13-19 febbraio

*Beati voi!*

**“In quel tempo, Gesù, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e vi insulteranno a causa mia. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo»”** (Lc 6,17.20-26).

Tutti desideriamo essere felici e quando succede qualcosa di molto bello a qualcuno gli diciamo: beato te! A prima vista, però, quelli che Gesù chiama beati non sono per nulla fortunati: sono poveri, hanno fame, piangono, e sono odiati da tutti. Ci deve essere un segreto, qualcosa che vede solo lui! Infatti Gesù parla ai suoi discepoli del regno di Dio, che vuol dire la presenza di Dio: la felicità di cui parla è quella di essere con Dio e sentire il suo amore, anche nelle difficoltà e nei momenti difficili.

**Domanda:** Chi è la persona più felice che conosco? Perché è felice? Quali sono i momenti in cui io mi sento beato?

## 7. Testo della settima settimana del Tempo Ordinario: 20-26 febbraio

*Rispondere al male col bene.*

**“In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti colpisce sulla guancia, offri anche l'altra. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro»” (Lc 6,27-38).**

Sembra impossibile fare quello che Gesù dice: di solito se uno ci tratta male, ci arrabbiamo e lo trattiamo nello stesso modo, e a volte anche peggio. Eppure, sarebbe bello riuscirci, perché se uno si vendica aggiunge all'errore dell'altro anche il suo, mentre se uno perdona rompe la catena del male. È quello che ha fatto Gesù che dalla croce ha perdonato i suoi nemici. Possiamo provarci anche noi, non perché siamo più bravi degli altri, ma perché sappiamo che Gesù stesso è con noi.

**Domanda:** Mi è capitato di essere trattato bene da qualcuno a cui ho fatto del male? E io sono riuscito a non vendicarmi e a interrompere la catena del male?

## 8. Testo dell'ottava settimana del Tempo Ordinario: 27 febbraio - 5 marzo (settimana delle Ceneri)

*Il Padre.*

**Gesù disse ai suoi discepoli: «Mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Quando preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà». (Mt 6,2-17).**

Questa settimana, con il rito delle Ceneri, comincia il tempo di Quaresima che ci accompagna fino alla Pasqua. È un periodo in cui cerchiamo di vivere da figli di Dio e di crescere nella relazione con Dio. A volte facciamo cose buone per farci vedere dagli altri, per farci voler bene e per sentirci dire che siamo bravi: lo facciamo perché abbiamo bisogno di essere guardati, di essere voluti bene e di essere lodati. Questo è un desiderio bello che tutti abbiamo e di cui non c'è da vergognarsi. Ma non dobbiamo dimenticare che, in ogni momento della nostra vita, siamo già guardati, amati e lodati da Dio, che è nostro Padre. La Quaresima serve proprio per ricordarci di questo.

**Domanda:** Da chi mi piace sentirmi dire che sono bravo e ho fatto una cosa bene? In quali momenti mi sento guardato da Dio?